

*Estratto*

# ARCHIVIO GIURIDICO

*Filippo Serafini*

*dal 1868*

*già diretto da*

GIUSEPPE DALLA TORRE

*Direzione*

GERALDINA BONI

Ord. Università di Bologna

*Comitato Direttivo*

FRANCESCO BONINI  
 Rettore Università  
 "Lumsa"

MARIO CARAVALE  
 Prof. Em. Università  
 di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA  
 Pres. Em.  
 Corte Costituzionale

FRANCESCO D'AGOSTINO  
 Prof. Em. Università  
 di Roma "TorVergata"

GIUSEPPE DE VERGOTTINI  
 Prof. Em. Università  
 di Bologna

JAVIER FRANCISCO  
 FERRER ORTIZ  
 Cat. Universidad de Zaragoza

VITTORIO GASPARINI CASARI  
 Ord. Università di  
 Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA  
 Prof. Em. Università  
 di Napoli "Federico II"

PASQUALE LILLO  
 Ord. Università della  
 "Tuscia" di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI  
 Ord. Università  
 di Bologna

FERRANDO MANTOVANI  
 Prof. Em. Università  
 di Firenze

PAOLO MENGOSZI  
 Prof. Em. Università  
 di Bologna

FRANCISCA PÉREZ MADRID  
 Cat. Universitat  
 de Barcelona

CARLOS PETIT CALVO  
 Cat. Universidad  
 de Huelva

ALBERTO ROMANO  
 Prof. Em. Università  
 di Roma "La Sapienza"



STEM Mucchi Editore

# ARCHIVIO GIURIDICO

*Filippo Serafini*

*dal 1868*

*già diretto da*  
GIUSEPPE DALLA TORRE

*Direzione*  
GERALDINA BONI  
Ord. Università di Bologna

*Comitato Direttivo*

FRANCESCO BONINI  
 Rettore Università  
 “Lumsa”

MARIO CARVALE  
 Prof. Em. Università  
 di Roma “La Sapienza”

FRANCESCO P. CASAVOLA  
 Pres. Em.  
 Corte Costituzionale

FRANCESCO D'AGOSTINO  
 Prof. Em. Università  
 di Roma “TorVergata”

GIUSEPPE DE VERGOTTINI  
 Prof. Em. Università  
 di Bologna

JAVIER FRANCISCO  
 FERRER ORTIZ  
 Cat. Universidad de Zaragoza

VITTORIO GASPARINI CASARI  
 Ord. Università di  
 Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA  
 Prof. Em. Università  
 di Napoli “Federico II”

PASQUALE LILLO  
 Ord. Università della  
 “Tuscia” di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI  
 Ord. Università  
 di Bologna

FERRANDO MANTOVANI  
 Prof. Em. Università  
 di Firenze

PAOLO MENGOZZI  
 Prof. Em. Università  
 di Bologna

FRANCISCA PÉREZ MADRID  
 Cat. Universitat  
 de Barcelona

CARLOS PETIT CALVO  
 Cat. Universidad  
 de Huelva

ALBERTO ROMANO  
 Prof. Em. Università  
 di Roma “La Sapienza”

Anno CLIII - Fascicolo 1 2021



STEM Mucchi editore

### ***Direzione***

Geraldina Boni – Ord. Università di Bologna

### ***Comitato Direttivo***

Francesco Bonini – Rettore Università “Lumsa”; Mario Caravale – Prof. Em. Università di Roma “La Sapienza”; Francesco P. Casavola – Pres. Em. Corte Costituzionale; Francesco D’Agostino – Prof. Em. Università di Roma “Tor Vergata”; Giuseppe De Vergottini – Prof. Em. Università di Bologna; Javier Francisco Ferrer Ortiz – Cat. Universidad de Zaragoza; Vittorio Gasparini Casari – Ord. Università di Modena e Reggio Emilia; Luigi Labruna – Prof. Em. Università di Napoli “Federico II”; Pasquale Lillo – Ord. Università della “Tuscia” di Viterbo; Giovanni Luchetti – Ord. Università di Bologna; Ferrando Mantovani – Prof. Em. Università di Firenze; Paolo Mengozzi – Prof. Em. Università di Bologna; Francisca Pérez Madrid – Cat. Universitat de Barcelona; Carlos Petit Calvo – Cat. Universidad de Huelva; Alberto Romano – Prof. Em. Università di Roma “La Sapienza”

### ***Comitato Scientifico***

Enrico Al Mureden – Università di Bologna  
Salvatore Amato – Università di Catania  
Maria Pia Baccari – “Lumsa” di Roma  
Christian Baldus – Università di Heidelberg  
Michele Belletti – Università di Bologna  
Michele Caianiello – Università di Bologna  
Marco Cavina – Università di Bologna  
Olivier Echappé – Université de Lyon 3  
Luciano Eusebi – Università Cattolica del S. Cuore  
Libero Gerosa – Facoltà di Teologia di Lugano  
Herbert Kronke – Università di Heidelberg  
Francesco Morandi – Università di Sassari  
Andrés Ollero – Università “Rey Juan Carlos” di Madrid  
Paolo Papanti Pelletier – Università di Roma “Tor Vergata”  
Otto Pfersmann – Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne  
Angelo Rinella – “Lumsa” di Roma  
Giuseppe Rivetti – Università di Macerata  
Gianni Santucci – Università di Trento  
Nicoletta Sarti – Università di Bologna  
Carmelo Elio Tavilla – Università di Modena e Reggio Emilia

### ***Redazione***

Dott.ssa Daniela Bianchini Jesurum – Avvocato del Foro di Roma  
Dott.ssa Maria Teresa Capozza – “Lumsa” di Roma  
Dott. Matteo Carnì – “Lumsa” di Roma  
Dott. Francesco Galluzzo – Univ. Cattolica di Milano  
Dott. Manuel Ganarin – Università di Bologna  
Prof.ssa Alessia Legnani Annichini – Università di Bologna  
Dott. Alessandro Perego – Università di Padova

## ***Norme e criteri redazionali***

- L'Autore di un'opera o di un articolo citato in nota va riportato con l'iniziale del nome precedente il cognome in maiuscoletto (es.: A. GELLIO); l'iniziale del nome e il cognome di più Autori di un'opera o di un articolo vanno separati da una virgola (es.: A. GELLIO, M. BIANCHI).
- Il titolo di un'opera o di un articolo va riportato in corsivo; la particella "in" che precede il titolo di un'opera collettanea, di un dizionario, di una rivista, anch'esso in corsivo, va invece riportata in tondo (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, ...). L'abbreviazione del titolo di una rivista è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo. Il titolo di un contributo o di un'opera va citato per esteso la prima volta; per le successive citazioni l'abbreviazione è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo.
- L'indicazione del luogo e dell'anno di pubblicazione vanno in tondo, separati da una virgola (es. Modena, 2004).
- L'indicazione del numero e delle parti di una rivista vanno inserite in tondo dopo l'anno di edizione. È obbligatoria se ogni numero o parte ha una numerazione di pagina autonoma (es.: *Foro it.*, 2011, I, c. 2962 ss.); se invece i numeri o le parti di una rivista seguono una stessa numerazione progressiva l'indicazione del numero o della parte in tondo dopo l'anno di edizione è facoltativa (es.: *Archivio giuridico*, 2012, 2, p. 58 ss.).
- L'indicazione del numero della o delle pagine/colonne citate nella nota deve essere preceduta da "p." (pagina) o "pp." (pagine) oppure da "c." (colonna) o "cc." (colonne); mentre, se le pagine proseguono oltre quella citata, si fa seguire "ss." (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, 2011, I, p. 81 ss.).
- Le abbreviazioni "cit." e "loc. cit.", indicative di opere già citate, vanno in tondo dopo il titolo o una parte del titolo in corsivo; mentre va in corsivo l'abbreviazione "*op. cit.*", indicativa di un titolo di volume o di un articolo già citato (così come la particella "*ivi*"): "*op. cit.*" si può usare se di un Autore è citata una sola opera.

- Il numero di edizione dell'opera va indicato in apice dopo l'anno di pubblicazione (es. 2010<sup>4</sup>).
- L'Editore non va citato per le opere italiane; può essere citato per quelle antiche o straniere.
- Uso delle virgolette: per riportare in tondo brani di autori o il testo di disposizioni normative: «.....» (caporali); per riportare citazioni interne ad altre citazioni: “.....” (doppi apici); l'uso degli apici singoli ‘.....’ è possibile soltanto per evidenziare con enfasi concetti o espressioni particolari.
- Le parole straniere vanno in corsivo, eccetto quelle entrate nel linguaggio corrente. Le citazioni tra virgolette a caporale in lingua straniera vanno in tondo.
- Capoversi a rientrare all'inizio di ogni nuovo paragrafo.
- L'indicazione dell'abbreviazione “vol.” (seguito da numero romano) e del vocabolo “tomo” (seguito da numero arabo) sono facoltative, purché sempre coerenti all'interno del testo (es. T. TIZIS, voce *Potestà dei genitori*, in *Dizionario giuridico*, vol. XIV, Roma, 2000, p. 113 ss.).
- L'abbreviazione di nota va in tondo: “n.” o “nt.”.
- Per opere di più autori: titolo dell'opera in corsivo seguito, dopo la virgola, dal nome o dai nomi dei curatori in maiuscolo separati da una virgola, laddove vi siano (es.: *Le società*, a cura di T. TIZIS, A. GELLIO, Roma, 2011).

Maria Pia Baccari Vari

## DEBITI DI GRATITUDINE

Giovedì 3 dicembre 2020, alle 11 di una mattinata uggiosa, è arrivata la dolorosissima notizia che il Prof. Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Magnifico Rettore emerito della Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) e dal 1999 Direttore dell'*Archivio giuridico Filippo Serafini*, non era riuscito a sconfiggere il Coronavirus, morbo infame e crudele, che lo aveva colpito – sul campo, nel pieno delle Sue attività anche di docente – alla fine di ottobre e, così, costretto al ricovero al Policlinico Gemelli.

Tutti – e non solo nella grande famiglia dell'Università – abbiamo debiti di gratitudine verso il Prof. Dalla Torre: aveva una capacità di '*intellegere*', una generosità, anche del Suo tempo, e una soluzione per ciascuno. La Sua profonda scienza Gli permetteva di accompagnare l'interlocutore e di tirar fuori, anche con grande capacità di persuasione, il meglio da ciascuno. A volte bastava uno sguardo '*indulgente*' a modificare alcune prese di posizione<sup>1</sup>.

Mostrava sempre una serenità, conquistata dall'unione crescente con il Signore: uomo di una fede «forte e adamantina», così lo ha ricordato durante le esequie – svolte all'altare della cattedra nella basilica di San Pietro – il Segretario di Stato vaticano Cardinale Parolin, richiamando quanto aveva scritto il Suo amico e collega Paolo Papanti-Pelletier.

Era un profondo conoscitore delle Sacre Scritture, frutto di studi indefessi e di meditazione quotidiana: per alcune ore al giorno pregava e meditava, me lo confidò quando Gli chiesi

---

<sup>1</sup> G. BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, Modena, 2021, p. 12, afferma: «quello sguardo di indulgente simpatia, ma anche di intima soddisfazione, come Lui stesso ha più volte generosamente riconosciuto: da quello sguardo la mia attività scientifica si è lasciata plasmare».

da dove traesse la forza per continuare ad avere quello sguardo sereno, dolce; come ha ricordato Francesco Bonini «sì che nei Suoi occhi ci potevamo specchiare». È passato attraverso grandi prove: come recita il Siracide (cap. 2, 4-5) «con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore».

È difficile riassumere le prestigiosissime cariche che Giuseppe Dalla Torre ha rivestito negli anni<sup>2</sup>. Ci saranno altre sedi per onorare, nel tempo, la memoria del Prof. Dalla Torre.

Vorrei qui, invece, limitarmi a esprimere *publice* i miei debiti di gratitudine, accumulatisi negli anni perché credo che, anche attraverso vicende personali che si intrecciano con quelle della vita dell'Ateneo, si possa avere uno squarcio per conoscere la grande personalità che vorrei qui ricordare.

Desidero esprimere il mio ringraziamento, anzitutto per avermi coinvolto dapprima e poi chiamato nella Facoltà di Giurisprudenza della Libera Università Maria Santissima Assunta, anche affrontando scontri di scuole, riuscendoci elegantemente, alla fine, anche se faticosamente.

In generale la romanistica deve esserGli grata perché Dalla Torre ha sempre strenuamente difeso l'importanza del diritto romano: quando fu istituita la Facoltà di Giurisprudenza della LUMSA gli insegnamenti romanistici erano Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano e Diritto romano,

---

<sup>2</sup> Ha fatto parte del Comitato di Presidenza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e del Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Ha fatto parte del Consiglio Scientifico dell'Istituto "Enciclopedia Treccani", dell'Istituto Nazionale di Studi Romani come corrispondente scientifico, dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena come socio onorario, dell'Istituto Luigi Sturzo e del C.d.A. della Fondazione Accademia di Santa Cecilia. È stato Presidente dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani. È stato componente del C.d.A. dell'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma. Fu Segretario della delegazione governativa italiana alla Commissione paritetica per la revisione del Concordato fra Repubblica Italiana e Santa Sede, dall'inizio delle trattative nel 1976, fin quasi alla stipula dell'Accordo nel 1984. Dal 1997 al 2019 fu Presidente del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano e consultore di alcuni dicasteri pontifici. Sono oltre 600 le pubblicazioni scientifiche, in particolare sul diritto canonico ed ecclesiastico, sul diritto costituzionale e non solo: più ampiamente, vedi *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, I, a cura di G. BONI, E. CAMASSA, P. CAVANA, P. LILLO, V. TURCHI, Torino, 2014, p. XIX ss.

un po' sul modello di tutte le grandi Università e un po' perché una Università cattolica non può non comprendere necessariamente questi insegnamenti (unitamente al diritto canonico: *l'utrumque ius*) per formare le generazioni future, coltivare l'*humus* nel quale l'albero affonda le sue radici, così da proteggere l'albero e i rami sui quali siamo ancora assisi, noi uomini e donne del XXI secolo<sup>3</sup>. Nei suoi lavori vi erano sovente riferimenti alle fonti giuridiche romane, e non solo allo *ius naturale*, allo *ius divinum* e allo *ius humanum*<sup>4</sup>, ma anche a citazioni specifiche, ad esempio del titolo *de apostatis* del *Codex Theodosianus* e del *Codex Iustinianus* nei Suoi primi lavori<sup>5</sup>, fino all'ultimo, ancora non pubblicato, ove vi è un riferimento al noto passo del Digesto di Ermogeniano: «*omne ius constitutum est causa hominum*» (D. 1,5,2).

Dalla Torre ha sempre incoraggiato le ricerche sulla difesa del 'diritto alla vita' fin dal concepimento, prendendo le mosse dal diritto romano. Molteplici sono state le iniziative e prese di posizione scientifiche delle quali è stato promotore. Tra le tante mi limito a ricordare il contributo sostanziale dei giuristi al convegno interdisciplinare su *L'embrione e l'Europa. Conferenza di consenso. L'embrione nella didattica, nella giurisprudenza, nel mondo scientifico*, tenutosi a Roma a inizio 2002 per iniziativa della pastorale universitaria del Vicariato di Roma, nell'infaticabile opera di Mons. Lorenzo Leuzzi: a conclusione dello stesso fu approvato un documento in cui veniva richiesta, a protezione dell'embrione, fin dal momento del concepimento, una tutela giuridica o in sede normativa o, comunque, in sede interpretativa della normativa esistente<sup>6</sup>. Basandosi su questo documento dei medici, i giuristi ca-

<sup>3</sup> Nella programmazione della Facoltà di Giurisprudenza – preside il Prof. Giovanni Giacobbe – vi erano anche tre corsi seminariali: '*Matrimonium e Familia*', 'La condizione giuridica della donna e del concepito nel sistema romano' e 'Fondamenti del diritto europeo' (vedi *infra*).

<sup>4</sup> Vedi, ad es., G. DALLA TORRE, *Un diritto ecclesiastico romano?*, in *Fides humanitas ius. Studi in onore di L. Labruna*, II, Napoli, 2007, p. 1301 ss.

<sup>5</sup> G. DALLA TORRE, *Infamia*, in *Enciclopedia del diritto*, XXI, Milano, 1971, p. 387 ss.; ID., *Infedeli*, in *Enciclopedia del diritto*, XXI, Milano, 1971, p. 416 ss.

<sup>6</sup> La dichiarazione dei docenti delle cinque Facoltà di Chirurgia e di Medicina delle Università di Roma è stata pubblicata dal quotidiano *Avvenire*

peggiati dal Prof. Dalla Torre sostennero il faticoso cammino che portò frutti come la legge n. 40 del 2004, nel cui art. 1 viene riconosciuto il concepito ‘soggetto di diritto’. Ricordo l'intervento pacato, ma incisivo, del Prof. Dalla Torre, che si basa sui principi giuridici romani per fronteggiare le critiche fatte da alcuni civilisti, che consideravano questa prospettiva un *vulnus* all'art. 1 c.c.

In questa visione, grande e anche fattivo fu l'appoggio dato alla mia ricerca sul tema del ‘curatore del ventre’<sup>7</sup>. Essa consisteva in un approfondimento di uno spunto che San Paolo VI fornì citando i passi del Digesto di Giustiniano. Il 9 dicembre 1972, in occasione del *Convegno Nazionale dei giuristi cattolici* sul tema dell'aborto, il Papa, incoraggiando ad approfondire questo antico istituto, dopo aver ricordato che si trattava di un argomento «di grande interesse ed attualità, molto discusso, ma assai spesso male impostato e trattato», affermò: «nella civiltà occidentale questa protezione del nascituro ha inizio ben presto, sebbene a scopi particolari. Come in favore di lui sono i risalenti istituti del “*curator ventris*” (cfr. *Dig.* 26,27,42)»<sup>8</sup>. È bello ricordare che il miracolo che ha aperto la

---

il 3 febbraio 2002. Questi i firmatari: Bompiani, Panici, Cosmi, Dallapiccola, Fazio, Mancuso, Moscarini, Piccione, Arduini, Noia, Benagiano, Pirone. In essa si afferma che «nell'attuale panorama scientifico, il progresso delle tecnologie ultrasonografiche, della psicologia pre-natale e del braccio terapeutico ha aperto una grande finestra sulla vita confermando che l'embrione/feto è un vero e proprio soggetto» e che «la ricerca scientifica, il progetto genoma uomo, lo studio dell'embriogenesi e delle basi molecolari delle diverse malattie e l'approfondimento delle dimensioni psicologiche della vita prenatale offre concordanti evidenze che portano a considerare la vita umana come un continuo che ha nella fase embrionale [...] l'inizio del suo percorso naturale».

<sup>7</sup> L'ho ricordato nel lavoro dedicato al Maestro: *Homines in ventre*, in *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, III, cit., Torino, 2014, p. 1297 ss.

<sup>8</sup> In quegli anni Giuseppe Dalla Torre era Segretario dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani. Il Magnifico Rettore è tornato più volte sul tema del diritto alla vita, vedi, ad esempio, G. DALLA TORRE, *La tutela del concepito. Saluto del Magnifico Rettore al Prof. Giuliano Vassalli*, in *Chi difende i principi non negoziabili? La voce dei giuristi, I quaderni dell'«Archivio Giuridico»*, 3, a cura di M.P. Baccari, Modena, 2011, p. 3 ss.

strada alla beatificazione di Paolo VI ha avuto per protagonista un concepito<sup>9</sup>.

Nel 2004 Dalla Torre appoggiò la proposta di attivare un seminario di *Fondamenti del diritto europeo*, riconoscendo che i fondamenti dell'integrazione sono innanzitutto e soprattutto quelli romanistici. Al seminario hanno partecipato negli anni personalità nazionali ed internazionali e a seguire il Prof. Dalla Torre accolse fattivamente la mia richiesta di pubblicare una 'collana', *I Quaderni dell'Archivio giuridico*<sup>10</sup>, istituita nella ricorrenza del 140° di fondazione dell'*Archivio giuridico Filippo Serafini*, Rivista che dirigeva con orgoglio, seguendo le orme dei Maestri Jemolo e Spinelli. Poi col primo fascicolo del 2009, «con l'avvento del nuovo secolo e del nuovo millennio», ha dato inizio, nella Rivista, a una rubrica dedicata ai *Fondamenti del diritto europeo*, «con l'idea che l'*Archivio* potesse riprendere, in una visione europea, il ruolo che ebbe al sorgere del nuovo Stato italiano»<sup>11</sup>. A proposito del diritto romano ave-

---

<sup>9</sup> Vedi il convegno, organizzato dalla cattedra di Diritto romano il 28 ottobre 2014, in occasione della beatificazione di Papa Montini, dal titolo *Beato Paolo VI e i diritti dell'uomo*, durante il quale il Prof. Dalla Torre svolse la relazione *Paolo VI e i giuristi*. Vedi M.P. BACCARI, Curator ventris: *tra storia e attualità*, in *Annali 2001*, LUMSA. Collana della Facoltà di Giurisprudenza, a cura di G. GIACOBBE, Torino, 2002, p. 43 ss.; EAD., Curator ventris. *Il concepito, la donna e la res publica tra storia e attualità*, Torino, 2012.

<sup>10</sup> G. DALLA TORRE, *Introduzione*, in *Fondamenti del diritto europeo. Lezioni*, a cura di M.P. BACCARI, per i 140 anni dell'*Archivio giuridico*, *I quaderni dell'«Archivio giuridico»*, 1, Modena, 2008, p. II ss.: «Vi è, infatti, una rinascita del diritto romano necessitata dall'evoluzione della nostra società, ormai globalizzata e planetaria, nella quale il monopolio della produzione del diritto non è più dello Stato e in cui, almeno per quanto attiene al settore economico e commerciale, torna ad essere rilevante a livello planetario la *lex mercatoria*, la legge dei mercanti. La legge, cioè, che viene fuori dall'attività contrattuale. Quindi, se non c'è un riferimento ad una norma scritta, una norma positiva, c'è, però, la necessità di riferimento a principi giuridici, i quali possono essere di guida in questa nuova esperienza. Scopriamo con interesse che questi principi giuridici sono i principi del Diritto romano, e scopriamo, con maggiore interesse, che sempre questi vengono ad essere recepiti anche in esperienze molto lontane, come nella realtà cinese. Noi non possiamo dimenticare le nostre origini soprattutto perché non possiamo non tenere presente che queste fonti, queste origini, sono paradossalmente il nostro futuro».

<sup>11</sup> Vedi G. DALLA TORRE, *Nel 140° di fondazione dell'«Archivio giuridico»*, in *Archivio giuridico Filippo Serafini*, 2009, p. 9.

va sostenuto che la rinascita era «*necessitata* [il corsivo è nostro] dall'evoluzione della nostra società, ormai globalizzata e planetaria [...]. Noi non possiamo dimenticare le nostre origini perché [...] sono paradossalmente il nostro futuro»<sup>12</sup>.

Come ho detto, in apertura, dal 1999 è stato Direttore dell'*Archivio giuridico Filippo Serafini* e dal 2015 aveva voluto come Condirettore la Sua allieva Prof.ssa Geraldina Boni. Aveva scritto, a proposito della più antica Rivista giuridica italiana, il «salotto buono» della nostra cultura giuridica – come si esprimeva un grande giurista che ne fu a lungo Direttore, Arturo Carlo Jemolo – che ha sempre riservato una particolare attenzione agli studi di diritto romano, a partire da Pietro Ellero, studioso di diritto romano e fondatore della Rivista, che in questa vedeva uno strumento per realizzare, dopo l'unità politica nazionale, una vera unità di cittadinanza e di ordinamento. Obiettivi che, in forme nuove, si ripresentano nel contesto europeo, ricordava ancora il Professore.

Nel 2005 il nostro Rettore appoggiò concretamente la collaborazione al XXI seminario di studi "Roma-Brasília", *La Città universale contro la globalizzazione* organizzato, a Roma dal 9 all'11 giugno, in occasione e in ricordo della proclamazione di San Giovanni Bosco a co-patrono di Brasília (10 giugno 1962). L'inaugurazione del seminario si è svolta in Campidoglio, nella sala della Protomoteca, con l'introduzione ai lavori del Prof. Dalla Torre, mentre la seduta conclusiva si è svolta nell'Aula Magna, "Santa Caterina", della LUMSA, sul tema *L'universalismo contro la globalizzazione*, presieduta dal Cardinale Giovanni Battista Re<sup>13</sup>.

In questa linea più volte ho discusso con Giuseppe della necessità di una ricerca per approfondire l'insegnamento del diritto romano e del diritto canonico nelle Università statali, cattoliche e pontificie esistenti nel mondo, proprio per l'impor-

---

<sup>12</sup> *Ibidem*.

<sup>13</sup> Il seminario è stato organizzato dall'ASSLA – Associazione di Studi Sociali Latinoamericani e, in particolare, dal suo Segretario Generale Pierangelo Catalano, con il patrocinio del Comune di Roma, in collaborazione con l'Università de Brasília e con la Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA).

tanza che essi possono avere per la ricostruzione storica dei concetti e degli istituti giuridici.

Il diritto romano è, infatti, all'origine del diritto romano-canónico (G. Le Bras), sicché risulta fondamentale l'apporto dato dal medesimo al nascere ed al progressivo sviluppo del 'sistema' giuridico della Chiesa<sup>14</sup>. Come è noto, taluni principi del diritto romano furono recepiti dal diritto canonico e, fino all'entrata in vigore del Codice di Diritto Canonico, il diritto romano fu considerato 'suppletorio'.

Il Magnifico Rettore si stupiva a volte di fronte ad alcune iniziative anche se poi concretamente le appoggiava. Il 10 aprile del 2003, con un gruppo di studenti di Istituzioni di diritto romano e Diritto romano della nostra Facoltà di Giurisprudenza, accompagnati da Giuseppe, sul sagrato della basilica di San Pietro acclamammo con il titolo di 'Magno' Giovanni Paolo II<sup>15</sup>.

Negli anni 2004-2008, il prof. Dalla Torre mi coinvolse nell'approfondimento di tematiche relative alla "libertà religiosa". In particolare, poi ci fu l'analisi dei disegni di legge "Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi" (C. 36 Boato e C. 134 Spini) e, finalmente, l'Audizione al Parlamento italiano, I Commissione Affari costituzionali dell'11 gennaio 2007<sup>16</sup>.

---

<sup>14</sup> G. LE BRAS, *Histoire de droit et des institutions de l'Église en Occident*, 1, *Prologomènes*, Paris, 1955, utilizza il concetto di 'sistema'. Sui grandi sistemi giuridici e sui 'diritti' che per motivi diversi non possono essere ricondotti ai quattro grandi sistemi mondiali (definiti geograficamente e storicamente) vedi P. CATALANO, *Diritto e persone. Studi su origine e attualità del sistema romano*, I, Torino, 1990, p. 101 ss.

<sup>15</sup> Vedi G. DALLA TORRE, *Presentazione*, in *Il titolo di Magno dalla Repubblica all'Impero al Papato*, a cura di M. P. BACCARI e A. MASTINO, *I quaderni dell'«Archivio Giuridico»*, 2, Modena, 2009, p. V ss. In occasione del XXV anno di Pontificato di S.S. Giovanni Paolo Magno fu anche donato un volume di oltre 400 contributi di giuristi di tutto il mondo *Giovanni Paolo II. Le vie della giustizia. Itinerari per il terzo millennio*, a cura di A. LOIODICE e M. VARI, Roma, 2003, che porta la dedica "*Studia Joanni Paulo Magno a totius orbis iureconsultis oblata*" e il Prof. Dalla Torre, con altri insigni giuristi, era nel Comitato promotore, istituito nel 2002.

<sup>16</sup> *Atti Parlamentari, Camera dei Deputati*, XV legislatura, p. 24 ss. e 41 (Baccari); p. 58 ss. (Dalla Torre), ora in *Chi difende i principi non negoziabili? La voce dei giuristi*, cit., p. 185 ss. (Baccari); p. 192 ss. (Dalla Torre).

Concludo questo breve scritto ricordando che sovente apprendevo di accadimenti guidati dal Prof. Dalla Torre che mi riguardavano, senza che me ne avesse fatto parola. Sfogliando un fascicolo dell'*Archivio giuridico Filippo Serafini* mi accorsi di essere stata inserita nel Comitato Scientifico. Nel 1998 mi coinvolse (dopo molti anni seppi dal Cardinale Velasio De Paolis che era stato Giuseppe a fare il mio nome) nella Facoltà di Diritto canonico della Pontificia Università Urbaniana – nella quale il Prof. Dalla Torre ha insegnato per decenni – per il corso di Istituzioni di diritto romano, corso impegnativo dedicato ai giovani sacerdoti provenienti da tutto il mondo, in un legame tra le Chiese particolari e la Chiesa universale.

Mi sia consentito un ultimo segno di gratitudine 'personalissimo': è per me un ricordo indelebile la commemorazione da parte di Giuseppe di mio padre, decano dei canonisti, il 31 marzo 2012 a Roma nella Chiesa di Santa Lucia della Tinta, nel rione di Campo Marzio, in occasione del precetto pasquale organizzato dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani, nel sabato che precedeva la domenica delle Palme.

Uno dei grandi poeti del '900 affermava che «la tradizione non si eredita, si conquista» (T.S. Eliot), perché il bagaglio di saperi che proviene dal passato non ci viene, per così dire, 'regalato' dalle generazioni precedenti, ma è qualcosa che deve essere 'conquistato' con grandi fatiche (anche fatiche di studio che i Romani chiamavano *cura*). È una concezione questa assai dinamica che nel tempo cresce e ci permette di ripetere, basandoci su una metafora che risale al Medioevo, che noi riusciamo a vedere più lontano di chi ci ha preceduti solo perché siamo nani poggiati sulle spalle di giganti.

Giuseppe, il gigante sulle spalle del quale noi possiamo appoggiarci per andare oltre, sia luce al nostro cammino.

Roma, 2 febbraio 2021

*Festa della Presentazione di Gesù al Tempio*

# ARCHIVIO GIURIDICO *Filippo Serafini*

Periodico Fondato nel 1868

*Pubblicazione trimestrale*

Caratteristica dell'*Archivio giuridico* è stata, sin dall'inizio, quella di essere visto in Italia e all'estero, come un autorevole e qualificato punto di riferimento sui progressi della dottrina giuridica italiana in una visione che, pur non rifuggendo dalla specializzazione in sé, ne evita peraltro ogni eccesso.

I Collaboratori sono pregati di inviare i loro contributi via e-mail (scritti in formato.doc). Ogni lavoro dovrà essere corredato di: Nome, Cognome, Qualifica accademica, Indirizzo postale, Indirizzo e-mail, Numero di telefono (è gradito anche un numero di cellulare). Ogni articolo dovrà essere corredato di un titolo in lingua inglese e un riassunto in lingua italiana e inglese di non più di 200 parole specificando: scopo, metodologia, risultati e conclusioni; e di almeno tre parole chiave in lingua italiana e inglese. Gli articoli, salvo casi eccezionali non potranno superare le 32 pagine (intendendosi già impaginate nel formato della rivista, ovvero circa 16 cartelle in formato A4 corrispondenti a 88.000 battute spazi e note inclusi). Le opinioni esposte negli articoli impegnano solo i rispettivi Autori.

La Rivista adotta la procedura di revisione *double-blind peer review*.

I contributi pubblicati sono indicizzati nelle seguenti banche dati nazionali ed internazionali: Articoli italiani di periodici accademici (AIDA); Catalogo italiano dei Periodici (ACNP); DoGi Dottrina Giuridica; ESSPER Associazione periodici italiani di economia, scienze social e storia; Google Scholar; IBZ online International bibliography of periodical literature in the humanities and social sciences.

La casa editrice fornirà, ai rispettivi Autori, estratto degli articoli in formato pdf. Possono altresì essere forniti fascicoli cartacei degli 'estratti', a pagamento. Chi fosse interessato è pregato di richiedere preventivo di spesa a: **info@mucchieditore.it**.

**Recensioni e segnalazioni bibliografiche:** gli Autori ed Editori di pubblicazioni giuridiche sono pregati di mandare un esemplare di ogni volume alla Redazione dell'*Archivio giuridico Filippo Serafini*. Sarà gradito un foglio di accompagnamento con i dati bibliografici, classificazione, sommario, etc. La Direzione della Rivista si riserva di recensire le opere che, a suo insindacabile giudizio, risulteranno di maggior interesse.